



«L'Iraq è la guerra sbagliata, nel tempo sbagliato, nel luogo sbagliato, per le ragioni sbagliate. Eppure Bush



vi ha speso i 200 miliardi di dollari che avremmo dovuto spendere per i nostri ospedali, le nostre scuole, gli 8 milioni

di posti di lavoro che mancano, il nostro futuro». John Kerry, 7 settembre (discorso di Cincinnati, Ohio)

Chi ha rapito le due italiane?

Dopo l'azione militare di martedì condotta con uomini e mezzi da commando nessuna rivendicazione attendibile e nessuno sembra sapere. Appelli di religiosi in Iraq e in Italia. A Baghdad si mobilitano in tanti che hanno conosciuto Simona Torretta e Simona Pari, impegnate da anni contro le sanzioni e contro la fame. I volontari lasciano l'Iraq

CHE COS'È IL TERRORISMO

Furio Colombo

Il terrorismo è facile da riconoscere: è vile, persino quando chi commette l'atto terroristico perde la vita, perché è sempre compiuto contro innocenti. È commesso in modo da provocare tutto il terrore che un essere umano può concepire. Dunque deve avvenire nella vita quotidiana, nei luoghi immaginati come sicuri, e con messe in scena spaventose. Madrid, gli autobus di Gerusalemme, la scuola di Beslan sono il terrificante modello. È una vendetta trasversale fatta per colpire qualcuno che ti è caro, dunque soprattutto bambini. I sistematici sgozzamenti di migliaia di famiglie che hanno insanguinato per anni l'Algeria ne sono un'altra prova terribile. Gli aerei che si schiantano contro le Torri Gemelle di New York hanno queste stesse caratteristiche (migliaia di morti innocenti sorpresi nella pacifica routine della vita quotidiana) e in più aggiungono la grandiosità del simbolo. Per un Paese non militare e non militarizzato come era l'America dell'11 settembre è stato molto più grave e impressionante l'uso di aerei civili come armi, il gettarli contro i grattacieli, uccidendo tutti, che l'attacco al Pentagono. Il terrorismo, proprio perché avviene in condizioni psicologiche spaventose (se non di chi lo pianifica, certo di chi lo porta a compimento) non si presta a test di rigore logico. Non si chiarisce con il domandarsi a chi giova.

SEGUE A PAGINA 29

COME UN PAESE NORMALE

Antonio Padellaro

Primo. Tutte le energie devono essere messe in campo per ottenere la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari, portate via martedì, a Baghdad, da un misterioso gruppo armato. Per ottenere un risultato condiviso da tutti gli Italiani bene ha fatto il governo a chiedere d'incontrare l'opposizione. Bene ha fatto l'opposizione ad accettare. Noi, lo ripetiamo, non chiediamo di meglio che dover scrivere, nei prossimi giorni, che tutto si è risolto per il meglio, e che il governo è stato tempestivo, efficace, esemplare. Se l'avrà fatto anche con l'aiuto dell'opposizione, tanto meglio. Secondo. L'opposizione tutta (da Bertinotti a Mastella) si è presentata a Palazzo Chigi con una posizione comune e senza distinguo alcuno. Ha ribadito l'assoluta contrarietà alla guerra in Iraq e al coinvolgimento italiano in essa. Ha definito l'incontro «informativo». Ha confermato la propria disponibilità ad ogni collaborazione richiesta dal governo. Ha espresso totale e incondizionata condanna del terrorismo in tutte le sue manifestazioni. L'assoluta contrarietà alla guerra in Iraq è la premessa di ogni altro discorso. S'intende, cioè, affermare, rivolti a chi ancora fa finta di non capire, che il terrorismo che sgozza e massacrà, che rapisce le donne e nutrito e rafforzato da una guerra sbagliata («nel tempo sbagliato, nel luogo sbagliato», come ha detto il candidato democratico Kerry).

SEGUE A PAGINA 29

L'opposizione a Palazzo Chigi

Ogni sforzo insieme per liberarle



A Palazzo Chigi la riunione tra governo e opposizione dopo il rapimento di Simona Pari e Simona Torretta

ALLE PAGINE 2-10



Beslan

Video e sangue

Roberto Cotroneo

La tragedia di Beslan, in Ossezia del Nord, ora ha un mistero in più. Apparentemente uno dei più piccoli, dei più marginali, ma in realtà è un mistero di quelli che potrebbero diventare un capo di accusa pesante sull'operato di Putin e delle sue forze speciali. Il mistero è tutto negli 87 secondi di un video girato interamente dai terroristi all'interno della scuola e diffuso ieri dalla televisione russa Ntv. Nel video si vedono mamme, insegnanti e bambini ammassati nella palestra: sono centinaia.

ze speciali. Il mistero è tutto negli 87 secondi di un video girato interamente dai terroristi all'interno della scuola e diffuso ieri dalla televisione russa Ntv. Nel video si vedono mamme, insegnanti e bambini ammassati nella palestra: sono centinaia.

SEGUE A PAGINA 11

Salari

I lavoratori hanno perso 1380 euro in tre anni

WITTENBERG A PAGINA 15

Fecondazione

Superate 200mila firme Pronti altri mille tavoli

IERVASI A PAGINA 13

Falconara

Fiamme nella raffineria muore un operaio

A PAGINA 14

Caos Iraq, un paese perduto in guerra

La Cnn: ormai gli Usa non controllano più nulla. Kofi Annan: a rischio le elezioni di gennaio

2004 Anno europeo dei DS
Aderisci.

Forte come una quercia. In Italia e in Europa.

Per informazioni: tel. 848 58 58 00 (costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it

Siegmund Ginzberg

Superata la soglia dei 1.000 morti americani in Iraq, la prima reazione del capo del Pentagono Donald Rumsfeld non era stato il cordoglio. Era stata che, date le circostanze, si tratta di perdite "relativamente piccole". Lui, o qualcuno più in alto per lui, si deve essere accorto della gaffe, e alla conferenza stampa di ieri si è guardato bene dal ripetere questo commento, che lasciava trasparire non solo che poteva essere peggio, ma che anche loro si aspettano che il peggio sia ancora tutto da venire. In effetti, non si tratta nemmeno della peggiore notizia che avevano da dare. Molto più tragica è l'ammissione ormai ufficiale che, dopo 1.000 morti e quasi 7.000 feriti, intere regioni del paese sono a questo punto totalmente fuori dal loro controllo.

SEGUE A PAGINA 29

BERTINETTO A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo

Bugie e petrolio

Lo stato del mondo denuncia a ogni ora, con immagini di nuovo orrore, la logica della guerra e delle ritorsioni. Perfino Rumsfeld ammette gli errori fatti in Iraq, come ha sottolineato con sarcasmo, nello Speciale Tg1 di martedì, l'esperto di strategie Jacchia. Ma non può ammettere gli errori di Bush il servile Berlusconi. Figurarsi Bondi. Il sequestro delle ragazze italiane ci obbliga a ricordare quello che la loro organizzazione sosteneva in tv, quando la guerra poteva ancora essere evitata. Rappresentanti di "Un ponte per" prevedevano che la guerra preventiva non avrebbe risolto nessun problema e, anzi, avrebbe alimentato il terrorismo fondamentalista. I signori della maggioranza a stelle e strisce (più i soliti imbucati) rispondevano, secondo copione, che c'erano le armi di distruzione di massa e che la democrazia si esporta anche coi cannoni; a meno non sia quella imbelletta dei pacifisti, complici più o meno consapevoli dei terroristi. Purtroppo solo ora che Simona e Simona sono state sequestrate da banditi terroristi, la tv ci fa sapere che sono due ragazze coraggiose, capaci di rischiare la vita nell'unica vera missione umanitaria inviata dall'Italia in Iraq. Il resto erano bugie e petrolio.

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.